

VULCANO. Gli esperti dell'Ingv: «La colonna di cenere meno intensa delle volte precedenti». Chiusi due settori dell'aeroporto

L'Etna alla decima eruzione in 4 mesi «Emissione dal cratere di Sud Est»

Continuata l'attività stromboliana, ma rispetto agli episodi precedenti, non sono state osservate le alte fontane di lava, e la colonna di cenere è stata variabile.
Chiara D'Amico

●●● Dal Nuovo Cratere di Sud Est è in corso il decimo evento eruttivo dell'anno, iniziato intorno le 19.30 di giovedì. Infatti, questo non è da considerarsi un vero e proprio parossismo che si conclude in poche ore, ma un vero e proprio evento eruttivo. La sera di giovedì è stata caratterizzata dall'inizio di un'intensa attività stromboliana con una parziale emissione di cenere, forti boati e trascinamento di materiale eruttivo, ben visibili durante le ore notturne. Durante la giornata di ieri la situazione non è cambiata di molto rispetto alle ore precedenti, infatti, dal nuovo Sud Est è continuata l'attività stromboliana, ma rispetto agli episodi precedenti, non sono state osservate le alte fontane di lava, e la colonna di cenere è stata variabile, nel senso che non vi

è stata una cospicua emissione del pulviscolo piroclastico in atmosfera e, questo ha fatto sì che i paesi della fascia sud orientale del vulcano, fra cui Zafferana Etnea, siano stati sottoposti alla caduta di un leggero strato impalpabile di cenere vulcanica. «La nuova attività eruttiva del Nuovo Cratere di Sud Est - dichiara Domenico Patanè, direttore dell'INGV-Osservatorio Etno di Catania - è diversa rispetto ai passati parossismi. Infatti, anche l'emissione di cenere non è intensa come le volte precedenti. Il quadro eruttivo rimane stabile. I parametri non hanno una variazione significativa e la stessa deformazione del suolo in sommità registra uno sgonfiamento, data la fuoriuscita di magma. La misurazione dei parametri dell'anidride solforosa è alta. A meno di modifiche importanti dei valori, possiamo solo aspettare l'evolversi della situazione - conclude Patanè -. Il terremoto della scorsa sera verificatosi nel Golfo di Catania, con una magnitudo Richter di 2.4, e quello di ieri registrato al largo del Golfo di Patti e Milazzo (magnitudo Richter 2.3), sono

da ricollegarsi alla normale attività sismica del Mediterraneo». L'aeroporto Fontanarossa di Catania è stato chiuso alle 21 di giovedì e riaperto alle 6.30 di ieri mattina. Alcuni voli sono stati dirottati su Palermo, fra questi quelli provenienti da Milano Malpensa, Bergamo, Bologna e Roma Fiumicino. Permane, tuttavia, la chiusura dei settori 1 (Sicilia Nord-Est) e 2 (Sicilia Sud-Est) dello spazio aereo dato che i venti in quota dirigono la cenere in direzione sud, sud-est.

La circolazione viaria sull'autostrada A18 non ha subito nessun disagio, visto che la zona non è stata interessata dalla caduta di cenere. (CND)



La colonna di cenere che si leva dall'Etna vista dalla Piana di Catania

